

Prezzo di Associazione

Titolo e Rifer.	1. 10
... ..	11
... ..	12
... ..	13
... ..	14
... ..	15
... ..	16
... ..	17
... ..	18
... ..	19
... ..	20
... ..	21
... ..	22
... ..	23
... ..	24
... ..	25
... ..	26
... ..	27
... ..	28
... ..	29
... ..	30
... ..	31
... ..	32
... ..	33
... ..	34
... ..	35
... ..	36
... ..	37
... ..	38
... ..	39
... ..	40
... ..	41
... ..	42
... ..	43
... ..	44
... ..	45
... ..	46
... ..	47
... ..	48
... ..	49
... ..	50
... ..	51
... ..	52
... ..	53
... ..	54
... ..	55
... ..	56
... ..	57
... ..	58
... ..	59
... ..	60
... ..	61
... ..	62
... ..	63
... ..	64
... ..	65
... ..	66
... ..	67
... ..	68
... ..	69
... ..	70
... ..	71
... ..	72
... ..	73
... ..	74
... ..	75
... ..	76
... ..	77
... ..	78
... ..	79
... ..	80
... ..	81
... ..	82
... ..	83
... ..	84
... ..	85
... ..	86
... ..	87
... ..	88
... ..	89
... ..	90
... ..	91
... ..	92
... ..	93
... ..	94
... ..	95
... ..	96
... ..	97
... ..	98
... ..	99
... ..	100

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

Prezzo per la inserzioni

... ..	1. 10
... ..	11
... ..	12
... ..	13
... ..	14
... ..	15
... ..	16
... ..	17
... ..	18
... ..	19
... ..	20
... ..	21
... ..	22
... ..	23
... ..	24
... ..	25
... ..	26
... ..	27
... ..	28
... ..	29
... ..	30
... ..	31
... ..	32
... ..	33
... ..	34
... ..	35
... ..	36
... ..	37
... ..	38
... ..	39
... ..	40
... ..	41
... ..	42
... ..	43
... ..	44
... ..	45
... ..	46
... ..	47
... ..	48
... ..	49
... ..	50
... ..	51
... ..	52
... ..	53
... ..	54
... ..	55
... ..	56
... ..	57
... ..	58
... ..	59
... ..	60
... ..	61
... ..	62
... ..	63
... ..	64
... ..	65
... ..	66
... ..	67
... ..	68
... ..	69
... ..	70
... ..	71
... ..	72
... ..	73
... ..	74
... ..	75
... ..	76
... ..	77
... ..	78
... ..	79
... ..	80
... ..	81
... ..	82
... ..	83
... ..	84
... ..	85
... ..	86
... ..	87
... ..	88
... ..	89
... ..	90
... ..	91
... ..	92
... ..	93
... ..	94
... ..	95
... ..	96
... ..	97
... ..	98
... ..	99
... ..	100

GLI STRAFALCIONI STORICI

DEL MANIFESTO CURCIANO
PER IL VATICANO REGIO

L'annuncio del libro dell'ab. Curci ha prodotto, com'era da prevedersi, una certa emozione, tra i cattolici specialmente, i quali vedono con dolore un uomo come il Curci cadere in simili aberrazioni.

I giornali liberali e specialmente quelli che sono più ostili al Papato, come la *Rivista* e la *Stampa*, hanno avuto le primizie del nuovo libro dalle quali si scorge abbastanza che esso non fa che riproporre, con forma più violenta e audace, gli errori contenuti nella *Nuova Italia*, ex *vecchi zelanti*, opera che, come è noto, fu condannata dalla Chiesa al cui giudizio l'autore *humiliter se subiecit*.

Ora il *Giorno* di Firenze ha pubblicato un magnifico articolo per confutare uno strafalcione storico contenuto nel manifesto e che sembrerebbe impossibile per un uomo come il Curci, col quale si stabilisce l'origine del potere temporale in Leone III nell'800. — Senza tener conto del modo infelicitissimo col quale l'autore del manifesto parla del potere temporale, che è considerato a l'uso liberalistico, riconoscendo nel Papa la qualità di Re, come cosa accidentale e passeggera; mentre che la stessa maniera colla quale i Papi hanno incominciato ad esercitare la sovranità territoriale, maniera tutta providenziale e quasi inspiegabile, prova che non ne sono già stati investiti, ma principi e popoli, con donazioni e sottomissioni spontanee, hanno piuttosto riconosciuto un diritto che è inerente alla loro qualità di Papi.

Siccome questo è l'errore fondamentale della scuola conciliataria, o meglio cattolico-liberale, a proposito del potere temporale; per cui ne traggono la conseguenza che essendo un accessorio, si può toglierla quando si vuole, e che in questi tempi il Papa farebbe benissimo a rinunziarvi spontaneamente, crediamo utilissimo ed opportuno riprodurre il detto articolo del diario fiorentino:

In Firenze il 3 dicembre corrente uscì il Manifesto dell'opera suddetta, firmato dagli Editori, ma fattura dei Curci certamente; come ben lo dimostra il solito stile interrotto da mille incisi, pesante e

involto sì che ti bisogna durar fatica a leggere una pagina e capirla; e la sicura e minuta analisi che si fa dell'Opera, ormai di prossima pubblicazione.

Noi non intendiamo da un semplice Manifesto dare un giudizio sull'opera; sarà quello che sarà: aspettiamo e vedremo. Vogliamo solo ribattere un'asserzione del Manifesto su ciò che riguarda la storia. Ecdone le parole: «Come si dichiara fino dal principio del libro l'Autore, vi intende per *Vaticano* la *Curia* e la *Corte*, formatesi attorno al Pontefice, allorché alla Magistratura che già essi esercitavano, per universale consenso, sopra la Cristianità occidentale, si aggiunse la qualità di Re in Leone III nell'anno 800, quando i Papi non abitavano ancora accanto alla tomba di San Pietro, dove non si posero che reduci da *Avignone*.»

Noi vi riscontiamo due sbagli storici gravissimi: prima di tutto che Leone III fosse il primo Papa che assumesse la qualità di re; in secondo luogo che per la Restaurazione dell'impero occidentale fatta nella persona di Carlo Magno da Leone III, questi guadagnasse qualche diritto regio di più di quello che già aveva il Pontefice romano mentre in realtà vi scappò un tanto. Vediamo chi ha ragione, dalla storia alla mano.

Il primo ad avere, se non il nome, almeno autorità come di re, in quanto a città e popoli si strinsero intorno a lui, e lo riconobbero capo e dade per la comune difesa, è precisamente Gregorio II che pontificò dal 715 al 731. Quando Leone Isaurico, un barbaro iconoclasta, cominciò la guerra contro le sacre immagini, ordinando che si spezzassero, dovunque fossero, Gregorio II lo ammonì paternamente per lettera due volte, nel 726 e nel 727, pregando e consigliando cessasse dal perseguitare la Chiesa. L'imperatore non obbedì; e l'Italia dall'obbedienza all'iconoclasta si volse a sé, spontaneamente, al gran Papa Gregorio: *Omnes Radennas exaratus vel Venetiarum talibus iustis, uno animo restiterunt*. (Paolo dia. VI. 40. De Gestis Long.) E il bibliotecario Anastasio lo conferma apertamente: *cognita imperatoris nequicia omnis Italia consilium inivit, ut sibi eligeret imperatorem*. E il Pontefice la vinse contro il barbaro Leone; cioè tenne nella sudditanza imperiale per allora legale, gli Italiani; ma rinnegò e fece rinnegare obbedienza in ciò che riguarda la fede. Onde il Balbo lo chiama

giustamente, gran Papa, gran principe, gran vescovo, gran cittadino, grande italiano.

Andiamo più avanti. Negli scompigli suscitati da Astolfo re longobardo, uno di quegli uomini che paion mandati apposta da Dio, quando vuol perdere i regni, il Pontefice Stefano II si vide assalito dal re longobardo anche in Roma. Fecce ricorso a Costantinopoli e nulla ottenne; onde si volse con piena ragione alla Francia, vi andò in persona, vi consacrò Pipino e i figliuoli, proclamandoli *patrii* o *defensori* della Chiesa Romana giacché gli imperatori di Costantinopoli che ne avevano l'obbligo, non si curavano di tal difesa; e il novello re francese, con solenne chirografo pubblicava che i frutti della futura vittoria, l'Escarato e la Pentapoli, rimetterebbe non già nell'arbitrio dei Cesari Bizantini, né dei presunti Longobardi, ma nel reggimento della Chiesa Romana restandone esso Pipino protettore non capo. E scese in Italia invocato e benedetto da tutti gli Italiani; e vinse e rinvase Astolfo; e dopo la seconda vittoria costrinse questo a restituire a S. Pietro, alla Chiesa Romana, ai Papi, la città patuita, e da Astolfo riceveva di tal fatto il chirografo.

Chi ci dice tutto questo? Più chiaro di tutti il bibliotecario Anastasio, il quale, sebbene posteriore di un secolo, attesta di aver veduto il detto chirografo; e nomina delle città e i due chirografi originali, la Restituzione di Astolfo e la Donazione di Pipino, furono posti e lasciati sull'altare dei SS. Apostoli Pietro e Paolo dal Fulrado, che Pipino lasciò in Italia come suo legato per l'esecuzione dei due sopradetti chirografi. E non basta: ivi non è parola di Roma, perché già da qualche tempo era passata da sotto la dominazione dei Pontefici, gli unici che ne cercassero gli interessi e la difesa.

A conferma di tutto questo mi giova ripetere le parole precise dell'Anastasio, giacché in fatto di storia, a me piace sì citare i documenti, e non si asserisca alla brava, come è fatto nel noto Manifesto. Scrive dunque il Bibliotecario che Pipino giurò non voler mai ritogliere quel che a Pietro avea donato: *Nulla penitus ratione eadem civitates a potestate beati Petri, et iure Ecclesiae Romanae vel Pontificis Apostolicae Sedis quoquo modo alienari pati...*

E che tal donazione già Roma e sulle altre città importasse piena qualità di Re nel Pontefice, si vede chiaramente da questo. Ormai sopra Roma e sopra l'Escarato, l'impero greco vinto dai Longobardi non avea più ombra di autorità. Di più quelle genti italiane maltrattate sempre dagli imperatori di Costantinopoli e dai Longobardi, coi quali non si poterono mai unire o fondere, come oggi si dice, avevano scosso giustamente il giogo degli uni e degli altri; ed erano rientrate nella loro libertà naturale di eleggersi un re: e Pipino, a cui volentieri si volsero, lo assogno loro nel Pontefice Stefano II: esse volentieri lo accettarono, e niuno sorse a far reclami o proteste; né parola di dominio imperiale o longobardico si fece più mai, né all'assemblea di Cherasi dove fu risolta la guerra, né in que' due Diplomi più volte nominati.

Per intender bene la storia del Medio Evo, bisogna riportarsi ai principi, alle dottrine secondo le quali allora reggevano i popoli; e non regolarsi secondo le opinioni o le teorie delle età moderne. Ora, secondo quei principi, la donazione di Pipino è valida, validissima; e il Pontefice ne diventa vero e proprio Re, con piena autorità regia. E ciò non solo secondo i principi del Medio Evo, ma anche delle età moderne; giacché tutti riconoscono (e il sommo Pontefice Leone XIII lo ha proclamato) che quando a nessuno si fa ingiuria, un popolo può eleggersi liberamente quel re e quel governo che più gli pare e piace. I longobardi erano stranieri, i francesi pure stranieri; se contro barbari presenti e opprimenti, gli Italiani credono di darsi ai secondi piuttosto che ai primi, sperando di migliorare condizione, che fare? Qual diritto violano? A chi fecero ingiuria?

E così restano provate solidamente due cose: che fino dall'anno 755, data del chirografo di donazione, era stabilita ufficialmente, secondo tutti i principi del Diritto delle genti, la sovranità civile del pontefice Romano, o il primo Papa re, come oggi si direbbe, nella persona di Stefano II; e che nel famoso Manifesto, il quale attribuisce l'aggiunta di Re a Leone III nell'800, v'è uno sbaglio in più di 45 anni; il quale spazio di tempo in faccia all'eternità è un nulla, ma in faccia alla storia è qualcosa!

Il resto a domani.

223 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Nondimeno Anny era certa di rivedere Nadia. Nell'isolamento in cui si trovava la vedova, le ardeva però un solitario poter pensare che una mano affettuosa stringerebbe la sua, che un cuore affezionato accoglierebbe le sue confidenze. Quella notte essa dormì meglio, ed alzatasi all'alba diè assotto alla casuccia con cura particolare, spazzando il pavimento, strofinando i mobili, aprendo le finestre per lasciar penetrare nella camera un raggio di sole, di quell' allegro sole che doveva precedere di poco il sorriso di Nadia.

La vedova, dopo aver mangiato una sottile fetta di pan nero, prese un lavoro d'ago, e sedutasi presso la finestra sotto i raggi che le scaldavano le membra febbricitanti, stette in attesa.

Verso le tre venne bussato leggermente alla porta; Anny David, alzò, sparse con troppa disattenzione e scorse il volto raggiante di Nadia.

— Vi porto un bacio di Lucia! disse la graziosa giovinetta gettandosi fra le braccia della vedova.

— Di Lucia? L'avete veduta, e vi fu permesso?... —

— Non comprendo ancora né la mia audacia, né il mio successo; sono riuscita, ecco l'essenziale. Se vi dicessi che la figlia vostra non soffre, mentirei senza convincervi. Quanto posso assicurarvi, sì è che dessa mostrasi paziente nella prova che subisce. Noi ci siamo già... Io potrò vederla due volte alla settimana, e potrò anche portarle una vostra lettera. Dal giorno in cui vi scriverete sarete molto meno separate. Ecco del lavoro; l'ho chiesto a mio nome in un negozio e m'incaricherò di riportarlo finito.

— Voi siete la mia provvidenza, disse la vedova.

— Ah! soggiunse Nadia, è dolce cosa lo amare, ed io alla mia volta vi debbo gratitudine... Se sapeste com'ero sola! Mio padre è assente tutto il giorno; in casa leggero e mi occupavo di lavori di ricamo; ma spesso le ore mi parvero ben lunghe!

— Non desiderate mai d'aver per amica una giovinetta della vostra età?

— Mio padre non mi permette relazione alcuna coi vicini.

— E che fa vostro padre? ripigliò la vedova.

— E' impiegato.

— In un'amministrazione?

— Presso un armatore, credo, rispose Nadia.

— Che? Non avete nemmeno a quale ufficio recati tutti i giorni vostro padre?

— No.

— E' strano... Ma perdonate, Nadia, questa mia curiosità.

— Questo domande non possono spiacermi, o Anny; s'io non posso rispondervi si è

perché mio padre non pose mai a parte dei suoi affari né mia madre né me, e, a grazia vostra ne seppi sulla sua condizione più che non ne avevo appreso in quindici anni.

— Come mai?

— Occupandomi di Lucia. Voi lo capite, ieri mi trovavo assai inquieta di sapere come farei per vedere la cara prigioniera. Io tramavo come una foglia di pioppo nel reame all'ufficio di polizia. Ebbene, mi si diede il permesso appena ebbi pronunciato il mio nome, Nadia Jeffs. Eppure è un nome assai volgare! Nel carcere, Nobis la carceriera, ci dimostrò quasi rispettosa verso di me, per cui ne conclusi che mio padre ha ragione quando mi ripete bacandomi: «Piccola Nadia, tu sarai ricca, richissimamente, e i più orgogliosi di Montreal faranno i conti con me!»

Passarono rapidamente le ore per Anny David e per la figlia di Jeffs. La vedova consegnò a questa una lettera per Lucia, poi strinse fra le braccia la dolce creatura con affetto tanto grande come se Nadia avessa da piccina dormito sulle ginocchia di lei.

Con passo leggero, Nadia rientrò nella sua triste dimora, colse un ramoscello di *lilas* e lo pose, presso di sé sulla finestra. Essa avea bisogno di aspirare un fresco aroma, di guardare dei fiori; la sua anima s'apriva ad una nuova vita; da due giorni, inattesi avvenimenti mutavano la sua esistenza.

Un'altra cagione la rendeva più di prima pensierosa, il desiderio di conoscere quale fosse l'occupazione di suo padre. Su che fondavasi l'ambizione di Jeffs? Che aspet-

tava? Che sperava? Fino a quel punto essa lo avea giudicato oscuro e povero. Ciò che i capi di Jeffs reputavano servilità, essa reputava il risultato d'una modesta opinione di se stesso. E nondimeno essa accorgeva in lui delle contraddizioni. Esisteva un mistero cui Nadia non sapeva spiegare, e per la prima volta essa desiderò vivamente di conoscerlo.

Del resto, essa era senza rimorsi e tuttavia quanto avea fatto sarebbe stato senza dubbio disapprovato dal padre. Per un istante si domandò se non doveva narrargli ogni cosa, ma il timore che le intimasse d'abbandonare la vedova e sua figlia, la distolse da tale pensiero.

Jeffs rientrò di buon'ora; sembrava allegro e si fregava le mani.

— Cara Nadia, hai preparato un buon desinare? le domandò; noi possiamo usufruire anticipatamente della vostra ricchezza futura. Non è forse tempo che mia figlia cessi di portare robe così modeste e di preparate di sua mano il pasto giornaliero? Le tue vivande sono succulente, è vero, e tu sei un modello di massaia; ma io non voglio vederti più curva sul fornello; non voglio che ti annovera più le dita col carbone. Eppoi, come è triste questa casa!

Senza dubbio, rispose Nadia, ma essa ci rammenta molte cose: mia madre vi morì ed io vi sono nata... Padre mio, pensate di realizzare presto i vostri sogni?

— Presto, sì, presto, mia cara.

(Continua)

Il *Diritto* ha rotto la prima lancia, contro il nuovo libro del Curci. L'organo della democrazia così principia un suo articolo, miscuglio di vero e di falso; dove certo sovraccarica il falso, ma non manca il vero all'indirizzo del Curci.

«È imminente», scrive il *Diritto*, la pubblicazione di un nuovo libro del P. Curci, intitolato: *Il Vaticano regio, vario superstiti della Chiesa cattolica, studi dedicati al giovane clero ed al laicato credente*.

«Credente in che? Nel cattolicesimo. Ed allora bisogna accettarlo in tutte le sue dottrine...». Bravo *Diritto*! È una delle lances che passa sordo e corazzato, e che mi uccide l'uomo. Seguita il *Diritto* parlando della confusione della religione nella politica.

«A noi questi tentativi di scovare l'una dall'altra cosa ci sembrano una vera puerilità. Ed il Padre Curci che ha ingegno vivo e cultura grande, è forse il primo a comprenderlo. Spirito insoddisfatto, egli ha bisogno di combattere. E lo fa prestando mano a quegli illusi che immaginano tuttavia possibile una riforma nel papato, che ne snaturerebbe l'indole tradizionale».

E due delle lanciate. Ma che vuole il *Diritto*, morto l'uomo due volte? E non è contento, sentite quest'ultima.

«Il suo (del Papa) conciliarsi colla podestà civile vale rinuncia a delle dottrine tradizionali (vero) che hanno fatto il suo tempo (falso), ma nella quale il cattolicesimo papale trova ancora il fondamento della effimera sua vita». Voi, *Diritto*, dite effimera la vita del Papato. Ma quando mai fu così piena di giovanile vigore da far tremare le vene e i polsi a ben altri che ai pari vostri? Voi cantate, amico, per nascondere la paura.

Un bel trionfo

La Camera netherese aveva approvato il progetto di legge, che autorizza il matrimonio civile tra cristiani ed israeliti. Tizza aveva ottenuto un trionfo, che era il primo passo verso la legge generale del matrimonio civile autorizzato per tutti.

Ma la Camera dei deputati fu battuta dal Senato dei magni viri. Dicesi che lo Imperatore stesso abbia interposto la sua personale autorità in questo affare. Il Clero ha adoperato tutta la sua influenza diretta ed indiretta. La lotta tra i partiti opposti fu vivissima; i cattolici vinsero, quantunque con la piccola maggioranza di 6 voti. È un bel trionfo.

Il Governo: però del signor Tizza non si dà per vinto; anzi si prepara alla riscossa per mezzo del progetto di riforma della seconda Camera. Esso è già pronto, ed è diretto allo scopo di frenare e restringere la influenza predominante dei cattolici nel Senato. La vendetta che si vuol fare dalla frammassoneria è radicale e decisiva.

Il nuovo disastro del Sudan

Telegrafano al *Daily News* in data di domenica sera dal Cairo:

Il due dicembre le truppe egiziane subirono un'altra terribile sconfitta a 20 miglia da Suakin.

Era stata mandata in ricognizione una forza composta di 500 negri, 200 basci-buzuk (volontari) e 20 cavalleggeri.

Quattordici ore dopo la sua partenza, 2 ufficiali indigeni ritornarono a Suakin annunciando che quella forza era stata distrutta.

Solo 9 dei negri erano ritornati il giorno 4. Il numero dei morti è di 680 tra cui due ufficiali europei.

Ecco come andò la cosa.

La piccola truppa essendo circondata da 6000 uomini formò il quadrato. I neri ne tenevano tre lati ed i basci-buzuk il quarto, ma questi ultimi a un certo punto cedettero gettando il disordine nelle file dei neri che combatterono con grandissimo coraggio, dorso contro dorso, contro una forza immensamente superiore.

Noni bey trovò il luogo coperto di arabi (partigiani del Mahdi) e di negri.

Il sito preciso dove avvenne la battaglia si chiama Jiamai.

Si perdettero un cannone, armi e munizioni.

L'apatia delle autorità indigene a Suakin è somma. Ogni notte si tira contro i forti avanzati.

Fu rotto il filo telegrafico fra Suakin e Jeddah.

La guarnigione di Suakin è ridotta a 1000 uomini.

Ormai tutto il paese, tranne l'Egitto proprio, è in aperta rivolta, eppoi noi circoli militari si crede che Bahar pascià, il quale parte mercoledì, non potrà giungere fino a Berber. Esso si limiterà per qualche tempo a tener d'occhio gli avvenimenti.

— La *Riforma* sul proposito dei disastri del Sudan ha da Londra quanto segue:

La colpa dei nuovi disastri avvenuti nel Sudan si deve al governo egiziano che adottò Suakin quale base delle operazioni, contrariamente all'opinione di Baker pascià.

La deliberazione del governo egiziano fu presa senza consultare prima Baker pascià, che è responsabile per la tranquillità dell'Egitto. Baker crede che le operazioni strategiche debbano farsi nella vallata del Nilo per Korosko e Nadihalfa.

A Suakin si trovano 1500 soldati di fanteria e circa 500 uomini di cavalleria. Baker pascià deve giungere fra breve a Suakin.

— Tutti gli europei sono partiti da Kartum sopra un vapore speciale; arrivati a Berber essi continuarono la rotta per Nilo.

Si hanno dei particolari sul combattimento di Suakin. La resistenza fu eroica da parte degli Egiziani. Essi hanno combattuto una giornata intera dopo avere consumato le loro cartucce.

Gli insorti nella notte del 10 tirarono contro le sentinelle che erano sulle mura di Suakin.

— Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

«Le notizie che giungono sul disastro di Suakin sono più gravi di quello che si diceva».

Tutto il mezzogiorno dell'Egitto è in piena ribellione. Si attende da un momento all'altro l'annuncio della caduta di Suakin.

Si assicura che l'Inghilterra non interverrà militarmente se non nel caso in cui si verificasse un intervento turco».

La domanda di procedere contro Nicotera

Regna molta agitazione a Montecitorio per la domanda a procedere contro il sig. Nicotera per insulto atroce ad un funzionario pubblico per cause dipendenti dall'esercizio delle sue funzioni, cioè al signor Lovito segretario generale dell'interno.

L'agitazione deriva da ciò, che alcuni credono lesa la prerogativa parlamentare; perchè il presidente non diede notizia alla regia procura dell'affare dello spunto e perciò l'autorità, dicono, non aveva diritto di iniziare procedimento.

Ma l'autorità giudiziaria è di altro avviso; saputo il reato, investiga e procede. La prerogativa parlamentare nel senso di coprire i reati entro la Camera porterebbe al diritto d'asilo.

Non si aspettavano gli amici di Nicotera che il potere giudiziario procedesse per l'affare dell'oltraggio atroce.

Essi dicono che non esiste «l'oltraggio al funzionario pubblico», perchè nella Camera tutti i deputati sono uguali e non c'è differenza tra ministri e deputati.

L'idea del governo sarebbe questa; che il Nicotera, processato per oltraggio a funzionario pubblico, venga colpito da condanna e così resti pregiudicato politicamente.

Su questa domanda a procedere sorgerà vivissima discussione e si farà la questione del diritto costituzionale.

La domanda del procuratore del re alla Camera per la facoltà di procedere contro l'onorevole Nicotera, dice: «Informato dalla voce pubblica di tutti i giornali di Roma che il giorno 6 corr. il commendatore deputato Giovanni Nicotera, incontrato nei corridoi del palazzo di Montecitorio il suo collega commendatore Francesco Lovito, deputato al Parlamento, lo aveva atrocemente oltraggiato a causa delle sue funzioni di segretario generale del ministero dell'interno, con parole tendenti ad intaccare il suo onore, la sua rettitudine e con altri atti offensivi; e sembrandogli che tale deplorevole fatto presentasse tutti

gli estremi dell'oltraggio contro un pubblico funzionario ufficiale dell'ordine amministrativo, reato previsto e punito dagli articoli 253, 259, 266 del Codice Penale, e di azione pubblica, credetti mio preciso ed imprescindibile dovere di constatarlo coi modi voluti dalla legge».

«Però, memore della garanzia accordata ai rappresentanti della nazione dall'art. 45 dello Statuto, e dalle norme sancite dagli articoli 805 e seguenti del Codice di procedura penale, mi limitai a chiedere al giudice istruttore che il giorno successivo al fatto assumesse le prime informazioni per procedere ai primi atti ed accertare se fosse stato del caso di domandare l'autorizzazione per un ulteriore procedimento».

«Il signor giudice istruttore si accinse a compilare i primi atti preliminari e trasmise gli inviti ai diversi deputati che c'era luogo di credere fossero stati testimoni dell'oltraggio. Ma avendo in seguito riflettuto che trattavasi di un fatto delittuoso, avvenuto nei locali della residenza della Camera dei deputati, mi è sembrato che ragioni di alta convenienza, e il rispetto verso l'onorevole rappresentanza consigliassero a non proseguire oltre nella preliminare informazione prima di aver chiesto il consenso della Camera».

«Perciò, avvocati gli atti, domando all'onorevole assemblea il consenso, ecc., per procedere contro il deputato commendatore Giovanni Nicotera, per reato di oltraggio contro un pubblico funzionario».

(Segue la firma).

La domanda per procedere contro il duello non ha alcun carattere eccezionale. Ammette solo essersi iniziato il processo, poi, ricordate le prerogative della Camera lo sospose per domandare la facoltà di procedere. L'altro ieri si presentò all'abitazione di Nicotera un cancelliere. A costui Nicotera fece rispondere che non avrebbe ricevuto nessuno, finché la Camera non abbia autorizzato il procedimento a suo carico.

Il governo italiano e le Congregazioni religiose

Il ministro Depretis e il suo partito pare vogliano disputare all'opposizione gli allori che questa si riprometterebbe di cogliere nella guerra al clericalismo. Infatti, non contento d'aver dispersi e spogliati gli Ordini religiosi, il governo italiano non vuole lasciar un momento di pace a queste venerande associazioni. Una doppia circolare della Direzione generale del fondo per il culto fu indirizzata ai prefetti sotto-prefetti, intendenti di Finanza, ispettori demaniali, etc. per tracciar loro, a nome del ministro guardasigilli, le norme da applicarsi ai membri delle Congregazioni «soppresso», affini di porle nell'impossibilità assoluta di ricostituirsi sotto qualsiasi forma. Trattasi di arrivare per via d'estinzione, a far sparire ogni traccia di conventi e di religiosi.

Questo scopo si rende manifesto soprattutto nella circolare relativa ai monasteri delle religiose. Ogni ammissione di novizio che fosse avvenuta dopo le ultime leggi di soppressione, è denunciata come un delitto, e, nel termine di un mese, bisogna che tutte le religiose che non sono legalmente riconosciute abbandonino i loro conventi, sotto la pena d'espulsione coercitiva. La medesima circolare dice d'altronde l'ultima parola in questa guerra implacabile contro le Congregazioni religiose. Essa dice, infatti, che, coll'ammissione di nuove professe o novizie, gli antichi monasteri tendono «a far rivivere l'esercizio di un proselitismo contrario agli scopi ed agli usi della società moderna».

Allora quando furono promulgate le leggi di soppressione si avrebbe potuto credere che gli spogliatori volessero semplicemente sopprimere la *manomorta* dichiarata incompatibile con lo spirito della società moderna. Ma oggi si vede chiaramente che il loro scopo reale è quello di impedire la pratica della cristiana perfezione per combattere più facilmente lo spirito della Chiesa nel resto della vita pubblica.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 13

Si fa la chiamata per la nomina della commissione per l'esame del codice penale e si lasciano le urne aperte.

La votazione chiuderà in fine di seduta.

Sottoscriveranno i nomi degli scrutatori. Riprendesi la discussione del bilancio dell'entrata e della spesa per il primo semestre 1884.

Approvansi i primi 28 capitoli della tabella dell'entrata.

Sul capitolo 29 «Sali» Mussi rammenta la necessità di abbassare il prezzo del sale. Non ammette se ne faccia questione soltanto di bilancio; è questione di grande bisogno igienico cui urge provvedere.

Magliani mantiene le sue dichiarazioni che i primi contribuenti aventi diritti a sgravio sono quelli del sale, ma la misura dev'essere coordinata con altre che si studiano, e il momento opportuno non è giunto ancora.

Approvansi i rimanenti capitoli e il titolo dell'entrata in lire 762,935,030, 87.

Quindi approvansi i capitoli della spesa ordinaria e straordinaria e il totale in lire 1,359,139,336, 41.

Notizie diverse

L'ambasciatore di Germania, barone Keudell, ha avuto ieri l'altro e ieri due lunghi colloqui coll'on. Mancini. Si crede che si sia trattato della venuta del principe ereditario di Prussia a Roma, convenendo sulle modalità del ricevimento e del luogo di alloggio.

È stato notato, come la Camera, alla comunicazione della lettera del procuratore del Re chiedente di essere autorizzato a procedere contro i deputati Lovito e Nicotera, non abbia fatta la menoma osservazione. Si dice che in qualche ufficio si tenterà di far respingere la domanda; ma in maggioranza verrà accolta. Solamente non si potrà redigere la relazione prima delle vacanze.

La votazione riguarda il progetto Bacelli sulla istruzione superiore perdette ogni importanza dopo le dichiarazioni di Bacelli che la votazione non poteva avere un significato politico.

Le difficoltà riguardo all'esito definitivo della legge perdurano sempre.

A commissari per la domanda di procedere per ingiuria contro l'on. Nicotera gli Uffici della Camera elessero Mozzani, Saint Bon, Papa, Giolitti, Cuccia, Mazza, Righi, Araldi e Crispi.

A commissari per la domanda di procedere per duello contro Nicotera e Lovito, gli Uffici elessero Mozzani, Saint Bon, Papa, Giolitti, Cuccia, Mazza, Righi, Crispi e Pullè.

ITALIA

Sassari.— Scrivono dalla Maddalena alla *Sardigna* di Sassari:

«Il generale Mezzacapo è rimasto ammirato della giacitura del nostro arcipelago, e si è maggiormente convinto *de visu* della sua importanza strategica non solo, ma della relativa facilità di ridurre questa posizione ad una piazza di guerra di primissimo ordine. Credo però lamenti le strettezze del bilancio».

«Ad Ozieri trattasi di costruire un gran campo trincerato, perno e centro della difesa dell'isola, ed ove probabilmente saranno riuniti i depositi d'armi, e di vetovaglie per il corpo d'armata speciale della Sardegna. Pare che sia entrato nel convincimento dei signori componenti la Commissione che tutte le truppe della Sardegna formino un'armatella completa e separata dal grande esercito continentale. Si darà perciò mano ad una organizzazione locale di tutte le armi, in guisa da poter presentare un insieme capace di valida resistenza in caso d'invasione».

«Per ciò che riguarda questa località, nel momento si attende una squadra di topografi per farne il piano generale in gran scala; e già si sono fissati una trentina di operai per condurre il lavoro. La topografia si estenderà all'arcipelago della Maddalena ed al litorale, fra Capo Testa e Capo Ferro. Il punto che dà più da pensare alla Commissione è il golfo di Liscia, il quale può ancora una forte squadra, per cui conviene munirlo in modo da batterne e spazzarne gli approcci. Fortunatamente l'isola di Spargi si presta magnificamente a questa opera di difesa, ed il golfo stesso è circondato da monti che possono convertirsi in breve ora in difese insuperabili. Le torpedini farebbero il resto».

Genova.— Il 10 corr. rammentava quel giorno glorioso in cui i cattolici genovesi nel 1746 al grido di *Viva Maria*, come confessò lo stesso Mazzini, scacciavano dalla città l'esercito tedesco condotto a quelle spiagge dal rinnegato Botta Adorno. A compiere il voto solenne decretato dalla Serenissima Repubblica Genovese, alla Madonna, dalla cui protezione, come scrive Emanuele Celsi, i genovesi riconoscevano la liberazione della loro città, secondo la costumanza antica, una deputazione muni-

pale composte dei consiglieri Arminjon e Pratiolongo (a cui toccò in sorte il bello onore) si recava ad assistere alla funzione religiosa celebrata a cura del Commune laico allo storico Sanuario di N. S. di Loreto in Oregina.

Brescia — La Provincia di Brescia, giornale tra progressista e anticlericale, ebbe urtati grandemente i nervi dalle bandiere delle Associazioni cattoliche intervenute ai funerali del compianto Mons. Verzari. Quindi si diede a spargere la falsità, che quelle bandiere fossero illegali, a gridare contro la Questura, che avesse tollerato si portassero in pubblico. Il sig. Savoldi, delegato di P. S., scriveva quindi a quel giornale la seguente lettera:

« Onorevole Sig. Direttore.

Nel numero di stamane del periodico da V. S. diretto, sotto il titolo « *nastri rossi e bandiere pontificie* » si fa cenno di bandiere illegali che sarebbero state portate in pubblico, senza che l'autorità lo avesse impedito, dalle associazioni cattoliche in occasione dei funerali del defunto vescovo di Brescia mons. Verzari.

Le sarei veramente riconoscente se volesses pubblicare le seguenti notizie intorno a quanto è avvenuto, parendomi così solo si potesse giustamente apprezzare i fatti.

Le aveva ricevuto ordini precisi di evitare ogni emblema che avesse carattere esclusivamente ostile alle nostre istituzioni, e tale certo in questa occasione sarebbe stata la bandiera bianca e gialla del pontefice sovrano.

Ne queste istruzioni sono recenti, ma risalgono alle dichiarazioni fatte da S. E. il ministro dell'interno nelle sedute 3 e 4 aprile 1879, quando si discusse sul diritto di riunione e furono approvate dalla Camera alcune norme che sono le regole vigenti in materia.

Esaminata da me le bandiere dei Circoli cattolici, non ne trovai nessuna che avesse i colori bianco e giallo del pontefice sovrano, poichè in questo caso mi sarei fatto un dovere di impedire che venisse portata in pubblico.

L'unica bandiera che ha dato luogo a discussioni varie è stata quella della Società operaia di Borgosatollo, la quale era tutta bianca con ricami a tre colori avendo ai lati una frangia e poi dei nastri gialli e scrittori in mezzo « Società cattolica di Borgosatollo » in caratteri rossi.

In mezzo al bianco vi erano le chiavi pontificie e la tiara, che a me parvero non un emblema secessionario, ma un attributo del pontefice come capo spirituale della Chiesa, emblemi del resto che si trovano esposti al pubblico in moltissime chiese.

Come vede, non avendo detta bandiera i colori bianco e giallo del sovrano pontefice, non portando l'iscrizione « *viva il papa re* » come si è affermato da alcuni erroneamente, e non vedendo perciò in essa il carattere manifestamente ostile alle nostre istituzioni, io non mi credetti autorizzato a vietarne la comparsa nel corteo funebre.

In ogni modo le istruzioni che io aveva avuto erano chiare e perentorie, applicabili ai rossi e ai neri, istruzioni non recenti ma di antica data e se nell'interpretarle ho errato, cosa che non credo manovamente, la colpa involontaria fu mia e non di altri.

Accolga, sig. Direttore, i sentimenti della mia stima.

Brescia, 8 dicembre 1883.

« Savoldi, Delegato di P. S. »

Roma — Si fanno grandi preparativi per ricevere il principe imperiale di Germania.

La sera dell'arrivo del principe avrebbe luogo al Colosseo serata di gala.

La rivista militare avrebbe luogo il giorno 19 o 20.

Vi prenderebbe parte un intero corpo di esercito cioè dai 20 a 22 mila uomini. La rivista si farebbe ai prati della Farnesina.

La Corte oltre al ricevimento alla stazione prepara una festa al Quirinale.

Alla stazione si recheranno ad attenderlo i ministri e i grandi dignitari. Il principe giungerà al Quirinale col treno di gala che i sovrani usano per l'apertura del Parlamento. Le carrozze percorreranno la Via Nazionale per recarsi al Quirinale.

Il Re attenderà il principe appiedi della scala, la Regina lo attenderà nella grande Sala Rossa.

Venezia — Venne fatta denuncia alla Questura del seguente fatto che rivesta i caratteri di una grassazione.

La signorina I. S. figlia d'un agente di commercio abitante a SS. Giovanni e Paolo trovavasi ieri alle ore 3 pom. sola in casa.

D'improvviso — narra essa — sbucò da un armadio che è nella camera da letto della signorina stessa e dove stava nascosto dopo essersi furtivamente introdotto in casa, un ragazzo di 17 anni, il quale le fu addosso e a forza la imbavagliò con un fazzoletto per impedire di gridare ed a mano armata di coltello la minacciò per costringerla ad indicargli i ripostigli della casa dove avrebbe potuto trovare dei valori.

Il ragazzo ha poi assassinato un canterano servendosi del coltello stesso col quale minacciava la signorina, e avrebbe rubato dieci lire. Si fecero allora cinque arresti.

Torino — L'Emo Cardinale Arcivescovo visitava il 10 corrente, alle 3 pom., Sua Altezza Reale il principe Eugenio di Carignano. Il ricevimento ebbe luogo in forma ufficiale. Sua Eminenza indossava l'abito di visita detto di mezza gala, ed era accompagnato dal suo segretario privato e dal cameriere. Il Cardinale, nello scendere dalla sua carrozza, fu ricevuto dagli aiutanti di campo di Sua Altezza, dai valletti di Camera vestiti di rosso e accompagnato alla presenza del principe, il quale ricevette l'Arcivescovo nel suo privato appartamento, perchè un po' indisposto in salute. Sua Altezza Reale vestiva la divisa di generale. Il colloquio durò 35 minuti. Tanto nell'entrare come nell'uscire l'arcivescovo Arcivescovo ebbe gli onori militari dalla guardia di palazzo.

ESTERO

Russia

A Pietroburgo sta dibattendosi presentemente un altro di quei interminabili processi cui delli d'intendenza, retaggio dell'ultima guerra russo-turca.

Sul banco degli accusati siedono sei eminenti funzionari, fra cui un consigliere di Corte già intendente generale nell'esercito, uomo di 63 anni e accusato in particolare d'abuso di poteri d'ufficio nell'interesse di fornitori.

Fra gli altri cinque accusati figurano due colonnelli dell'esercito e un consigliere municipale, il quale ultimo seppa brava mente sfruttare la sua posizione a vantaggio proprio falsificando telegrammi e documenti. Il processo durerà tre settimane.

Germania

La Gazzetta di Colonia dice che lo scopo principale del viaggio del Principe Federico Guglielmo a Roma è di fare una visita al Papa.

L'organo liberale aggiunge che questa visita è l'avvenimento più grave dopo il 1870.

Il Centro ha deciso di aggiornare la sua mozione concernente il ristabilimento degli articoli della Costituzione, in vista del viaggio del principe imperiale a Roma.

Un giornale conservatore di Bielefeld approva vivamente questa mozione.

DIARIO SACRO

Sabato 15 dicembre

S. Massimo conl.

Incomincia la novena di Natale.

Effemeridi storiche del Friuli

15 dicembre 1263. — Il patriarca Gregorio da Montelongo trasporta la pieve di S. Maria di Castello di Udine nella collegiata di S. Odorico.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

N. N. L. 5 — D. Giuseppe d'Agostina L. 2.50 — D. Antonio d'Agostina L. 2.50 — Clero della parrocchia di Trivignano L. 14.50 — Sig. Gio. Batta Marioni L. 5.

Calendario Ecclesiastico per l'anno 1884. Contiene: I ritratti del S. Padre e di tutti gli Emi Cardinali coi relativi nomi biografici; i nomi e cognomi, anno di nascita e di promozione dei Vescovi delle diocesi d'Italia; le dignità, cariche ed uffici appartenenti alla Cappella e Famiglia Pontificia con le variazioni avvenute a tutto ottobre 1883.

Si continuano i cenni storici sulle diocesi italiane, e in ogni giorno del mese, oltre all'essere notati i vari santi del martirologio romano, sono inseriti ricordi storici del Pontificato di Leone XIII.

Il Calendario contiene le tariffe postali e telegrafiche, le norme per il servizio dei pacchi postali e da ultimo poesie, articoli, novelle, varietà, aneddoti rebus, sciarade, indovinelli a premio ecc. Soluzione dei casi liturgici e laziali inseriti nel Calendario dell'anno precedente, e nuovi casi da sciogliersi con premio.

Costa L. 2.50, per posta L. 2.70. Si vende presso l'ufficio del *Cittadino Italiano* in Udine. Chi lo desidera faccia presto l'or-

dinazione perchè ne possiamo disporre di poche copie.

Si domanda alla competente autorità se le nuove reclute abbiano diritto d'insultare con atti e parole un libero cittadino per questo solo che è Prete; o se piuttosto il onorale istruttore non abbia il dovere di richiamarli all'ordine. Povera patria, se i suoi difensori cominciano la loro carriera coll'offendere un cittadino che va per i fatti suoi!

Un Sacerdote.

Congedo assoluto. L'Italia Militare del 12 pubblica il seguente decreto:

« Visto l'articolo 1 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito;

« Il ministro della guerra dichiara che al 31 dicembre scoppia l'assoluto congedo a tutti i militari di 1°, di 2° e di 3° categoria, a qualunque classe di leva essi siano in oggi iscritti, i quali risultano nati nel 1844, salvo però il disposto del paragrafo 809 del regolamento sul reclutamento.

« I comandanti di corpo e di distretto si attengono, per rilascio ai detti fogli di congedo assoluto, alle norme di cui al capitolo XXIX, sezione II, del regolamento sul reclutamento.

« Roma, addì 7 dicembre 1883.

« Il Ministro: FERRERO. »

TELEGRAMMI

Londra 12 — Si è scatenato un oragano nella notte scorsa. I danni sono enormi nella città e nella provincia; vi sono parecchi morti. Ignorasi ove la nave da guerra inglese *Dondar* si trovi attualmente. Le ricerche fatte finora rimasero infruttuose.

Lione 13 — Gyvoet riconosciuto colpevole della esplosione al caffè Dellegour fu condannato a morte.

Parigi 13 — Il Ministero nulla sa relativamente alla notizia pubblicata nell'*Imparcial* di Madrid che i francesi abbiano occupato Corse e Arbozon.

Cairo 13 — Manca la conferma della notizia sopra l'insurrezione del Sennar. Il governatore non domanda truppe. Si fanno preparativi per difendere la linea di Kartum, Berber e Snakim.

New York 13 — Il *New York Herald* ha da Hong-Kong: I preparativi di difesa continuano a Canton. Il viceré e il commissario imperiale Pauq partirono con cinque cannonieri per ispezionare i forti e le linee di torpedini. I forti, benché abbiano bella apparenza, credonsi poco solidi. Una detta importante è pronta. Continua l'arrivo delle truppe. I mandarini promettono di proteggere gli stranieri.

L'ammiraglio inglese giunse a Hong-Kong e mise tutta la squadra sul piede di guerra.

Cairo 13 — Gli insorti tentarono di impadronirsi dei pozzi d'acqua dolce di Suakim, ma furono respinti.

Budapest 13 — La camera decise di mantenere il progetto sui matrimoni misti.

Londra 13 — Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

La disfatta di Hicks destò grande eccitazione in Arabia ed incoraggiò gli insorti di Hedjaz e dell'Yemen. Il governatore dell'Yemen domandò rinforzi. La strada tra Mecca e Gedda è rotta. Oredesi che la Porta spedirà otto battaglioni.

Algeri 13 — In una osteria della località Temetelinedi alcuni operai calabresi ubriachi commisero disordini. L'oste minacciato da loro con coltelli usò del revolver e ne uccise due e ne ferì tre. Gli operai incendiarono allora l'osteria e saccheggiarono una prossima bottega da orologiaio.

L'autorità di Setis si recarono sopra luogo e arrestarono 17 operai.

Parigi 13 — Numerosi disastri marittimi avvennero sulle coste della Spagna, Inghilterra e Francia.

La nave italiana *Anaca* è perita sulle coste delle Baleari; l'equipaggio fu salvato. Una nuova perturbazione atmosferica si avvanza nell'Atlantico.

Vienna 13 — La *N. F. Presse* pubblica un secondo articolo sul viaggio del principe imperiale a Roma. Esaminando i motivi che possono aver indotto il principe a visitare il papa, dice che non si comprendono. Quelli addotti dai giornali ufficiali lasciano la cosa all'oscuro. Né come semplice questione d'etichetta potressi spiegare questa visita strana.

NOTIZIE DI BORSA

14 dicembre 1883

Rend. di 5 1/2 per 100 del 1. luglio 1883 da L. 92.50 a L. 92.55	
Id. di 5 per 100 del 1. gennaio 1884 da L. 92.75 a L. 92.80	
Rend. annuo. Id. corso da L. 78.25 a L. 78.30	
Id. in argento da L. 78.75 a L. 78.80	
Fin. off. da L. 890.50 a L. 890.55	
Rend. annuo. Id. da L. 200.50 a L. 200.55	

Carlo Moro gerente responsabile.

Estrazione 31 dicembre 1883



Lotteria di Verona

Estrazione 31 dicembre 1883

Le vincite principali verranno annunziate lo stesso giorno per telegramma ufficiale in tutta Italia.

CINQUANTAMILA PREMI

PER

2,500,000 Lire

tutti pagabili in denaro contante senza alcuna ritenuta a domicilio dei vincitori, subito effettuata l'estrazione, il bollettino della quale verrà distribuito gratis.

COMBINAZIONI

Nuova e Vantagiosissima per Compratori

Un premio garantito ogni Cento Biglietti

PREMI QUINTUPLICATI

MEZZO MILIONE

CENTOMILA, CINQUANTAMILA LIRE

ecc., ai compratori delle 5 Categorie

il prezzo di UNA Lira ogni Biglietto

è mantenuto finché resta aperta l'emissione pubblica

« I biglietti Lotteria Esposizione Universale di Parigi 1878, qualunque essi siano convenienti di questa di Verona, all'avvicinarsi dell'estrazione salirono gradatamente dal prezzo originario di 1 fr. e quello di 1,75 - 2,50 - 3 - 4 - 5 sino al massimo di 6 franchi caduno come puossi verificare consultando i giornali Parigini di quell'epoca »

Programma Ufficiale completo coll'elenco di tutti i 50,000 Premi e Regolamento di estrazione si distribuisce Gratis presso tutti i rivenditori.

INVIARE IMMEDIATAMENTE

le richieste con vaglia o valori alla Banca Fratelli CASARETO di F.lli in GENOVA Via Carlo Felice, 10, incaricata dell'emissione.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le richieste di un continuo e più: alle richieste inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.

La vendita è pure aperta in GENOVA presso: F.lli BINGEN Bancaieri, Piazza Campetto, 1 — OLIVA Francesco Gioacchino, Cambiavalute, Via S. Luca, 105.

In VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio, le Banche Popolari, le Esattorie Erariali e Comunali.

In Udine presso ROMANO e BALDINI, Cambiavalute piazza Vittorio Emanuele.

Estrazione 31 dicembre 1883

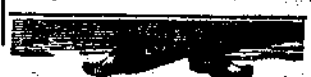


100 Viglietti da visita

a una riga — lire 1,—
a due righe — « 1,50
a tre righe — « 2,—

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito — Udine.



TARME

L'unico mezzo per preservare dalle tarme i vestiti, le stoffe, le pollicie ecc. ecc. se è quello di usare la *Carta Insetticida Datsini* premiata all'Esposizione Universale di Parigi.

Deposito in UDINE presso la Drogheria di FRANCESCO MINISINI.

ORARIO
della Ferrovia di Udine.

ARRIVE

da	ore	2.27 ant. (300)
TRIESTE	ore	1.05 pom. (100)
	ore	8.08 pom. (100)
	ore	1.11 ant. (100)
	ore	7.37 ant. (100)
	ore	8.42 ant. (100)
VENEZIA	ore	5.52 pom. (100)
	ore	8.28 pom. (100)
	ore	2.30 ant. (100)
	ore	4.56 ant. (100)
	ore	9.04 ant. (100)
	ore	4.20 pom. (100)
PONTREBA	ore	7.44 pom. (100)
	ore	8.30 pom. (100)

PARTENZE

per	ore	7.54 ant. (100)
TRIESTE	ore	8.04 pom. (100)
	ore	8.47 pom. (100)
	ore	2.50 ant. (100)
	ore	5.10 ant. (100)
	ore	9.51 ant. (100)
VENEZIA	ore	4.46 pom. (100)
	ore	8.38 pom. (100)
	ore	1.43 ant. (100)
	ore	6.48 ant. (100)
	ore	9.48 ant. (100)
PONTREBA	ore	10.35 ant. (100)
	ore	10.25 pom. (100)
	ore	9.08 pom. (100)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

13 dicembre 1888

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° al livello del mare	748.8	751.2	753.7
Umidità relativa	79	78	83
Stato del cielo	sereno	miato	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	NE	—
velocità chilom.	1	1	—
Termometro centigrado	14	49	28
Temperatura massima	6.1	temperatura minima	—
minima	1.2	all'aperto	—4.5

MACCHINE PER IL TRAFORO
Del Legno, Metallo, Avorio, Tartaruga, ecc.



Questa macchina si può anche usare col piede sostituito al manico di impugnatura un pedale.

MACCHINA AMERICANA



Profondità del braccio ant. 45. Solida, veloce, economica, ebbe un successo straordinario.

Prezzo L. 35, imballaggio L. 5

Macchina tedesca



Profondità del braccio ant. 50. Robustissima, verticale, a doppio pedale, velocità di 500 giri al minuto.

Prezzo L. 80, imballaggio L. 5.

Si possono eggere assicelle di 25 cent. di spessore.

Rappresentanza presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via G. N. 28, Udine, dove trovarsi pure in deposito gli utensili occorrenti all'arte del traforo. Vendita al prezzo del catalogo che si spedisce gratis e franco a chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.

POLVERE DENTIFRICA DI CORALLO

Non è inconveniente più rigoroso che l'aver i denti sporchi, quali guastano l'alito e rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacevole stato, procuratevi la Polvere dentifrica di corallo, articolo di tutta confidenza, o l'unica che non contenga preparati nocivi. Netti i denti, impedite la carie e tutte le altre malattie della bocca. Ogn'uno della Polvere opalino, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, contenga L. 40.

Vendesi all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE

VERMOUTH CHINATO



Con poca spesa e con grande facilità chimica per preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Rose per 5 litri L. 1, per 8 litri L. 1.40, per 15 litri L. 2.20.

Si vende all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine, dove trovarsi pure in deposito gli utensili occorrenti all'arte del traforo. Vendita al prezzo del catalogo che si spedisce gratis e franco a chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.

FARMACIA C. CASARINI BOLOGNA

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservative contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacone con istruzioni.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Gli aumenti di 10 cent. si spediscono con pacco postale.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla Tela all'Africa

preparata dal chimico RANIERI di Milano

Per la perfetta guarigione dei calcoli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciori ai piedi, causati dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il dolore acuto prodotto dai calli in fiamma.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'imposta di spedizione vengono dalla Amministrazione del giornale 11.000.000.

TOPICIDA

senza arsenico - senza fosforo - risultato certo e garantito

Il nostro preparato somministrato con certezza ed infallibilità i topi ed i ratti che infestano i locali, sia l'uomo, alle case, ed ai negozi in generale; che i porcellini, i topi, i ratti, i cani, i gatti, i polli, i conigli, i cavalli, i bovini, i suini, i pecore, i capri, i montani, i cani, i gatti, i polli, i conigli, i cavalli, i bovini, i suini, i pecore, i capri, i montani.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via G. N. 28, aggiungendo cent. 50 al pacco postale.

NOTES

Svariato assortimento di notes, legature in tela ingiuse, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato, Udine.

Colle Liquide

ENTRA FORTE A PENNA

Questa colle, liquida, che si impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrativo, letterario, come pure nelle famiglie per incollare legami, cartoline, carte, stampe, ecc.

Un elegante flacone con pendente relativo e con tornello metallico, solo Lire 0.75.

Venduto presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Utile a tutti. CANFORINE BOXES

Questa gradiosa trovata, molto in uso in laghi e terra ed introdotta da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in legno, pellicce, panni d'ogni genere. Racchiuse in eleganti scatole di legno, ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatola costa 50. Aggiungendo cent. 25 si spediscono a parte di 100 scatole all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine, dove trovarsi pure in deposito gli utensili occorrenti all'arte del traforo. Vendita al prezzo del catalogo che si spedisce gratis e franco a chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.

ACQUA OPTALMICA MIRABILE

REV. PADRI DELLA CORTOSA DI COLETTA

Rafforzatore mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulosi, macchie e nebbie; netta gli umori densi, calti, viscosi, sicciosi, abbaglianti, nuvole, cataratti, gotta serena, cipa ecc.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

ACQUA DI CAMELINA

di Generoso Curato

Per mezzo di una distillazione di diversi vegetali aromatici abbiamo ottenuto una essenza per l'uso domestico, da preferirsi a quanto si conosce; essa serve infallibilmente a dissipare le macchie spesse del viso, rassodando la pelle dall'irritazione in qualunque parte del corpo, rendendo la faccia, morbida, e lucida in un modo sorprendente; assai utile in un'ampia gamma di affezioni, si ha la buona ragione di credere che i denti e le gengive, rendendoli bianchi, senza alterare le smalti, rassodando l'alito di gradevole odore e sapore e delizioso; aspirato nel naso serve a spargere l'aria maliziosa, specialmente nei luoghi pubblici, ed in ogni stagione, è utile per la pulizia del corpo, e per la pulizia della casa, e per la pulizia della persona.

Prezzo di ogni bottiglia L. 1.25.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via G. N. 28, aggiungendo 80 cent. si spediscono con pacco postale.

PERFECT PENCIL SHARPENER

PERFECT PENCIL SHARPENER

Questa macchina si può anche usare col piede sostituito al manico di impugnatura un pedale.

NOTES LAVAGNA

ULTIMA NOVITA

Indispensabili per albergatori, osti, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari, ecc. Si scrive con apposita matita, potendo poi cancellare colla massima facilità. Venduto alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 30.

NOTES LAVANDAIA

Indispensabili per albergatori, osti, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari, ecc. Si scrive con apposita matita, potendo poi cancellare colla massima facilità. Venduto alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 30.

Farina Lattea H. NESTLE

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

GRAN DIPLOMA D'ONORE

MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1878



Medaglia d'oro e di bronzo di diverse Esposizioni.

Certificati numerosi della primario Autorità mediche.

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero. Nece supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo allattare.

Per evitare la contraffazione si deve acquistare presso la firma dell'inventore HENRI NESTLE, (VEVEY, Svizzera). Si vende in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti

GUARITE COLLE

PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori, Asma, Bronchiti, Tisi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattia cronica dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unico attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnotti professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedale Maggiore, Bologna, 12 agosto 1882.

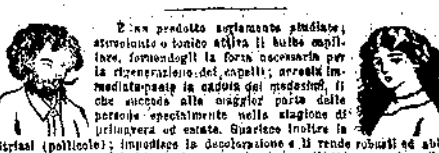
Provate il settentrione se seguitamente la Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Comptani di S. Salvatore in Bologna, e l'infame la cui prova ha constatato che possiedono un'azione assai utile a calmare la tosse e ridurre le bronchiti, cataratti, e specialità di uno medicato rassicurante nella affezione cronica delle vie respiratorie.

Vanto di chiarezza. Prof. Giovanni Brugnotti.

Cent. 50 a 1. l. la scatola. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Fluido rigeneratore di Capelli

del chimico dott. Chennavie M. T. di Parigi



È un prodotto veramente prodigioso, che agisce sulla caduta dei capelli, favorendo la loro ricrescita, e li rende robusti ed abbondanti. Con questo fluido, inoltre, si può curare tutti i casi di calvizie, che natura, che dipendono, o anche quando per negligenza, si ha la disgrazia di rimanere privi, si fa ogni sacrificio per ricuperarla. Il modo di usare il Fluido Rigeneratore trovarsi nelle ad ogni bottiglia. Effetto garantito.

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale dall'Ufficio Annunzi del giornale Il Cittadino Italiano, Udine, Via G. N. 28.

ACQUA BALSAMICA DENTIFRICA SOTTOCASA

per la cura della bocca e cavallino dei denti

preparata da SOTTOCASA profumiere FORMITORE PATENTATO della

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alla Esposizione Industriale di Milano 1876 e 1878

Nulla esiste di più pericoloso per i denti quanto la pittingia viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. La particella del cibo che rimane fra i denti si putrefa intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'Acqua balsamica SOTTOCASA è un rimedio efficacissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. E antiporritico, e conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 e 3.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

NON PIU INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata Reintze e Bismarck. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenere una bella scrittura di colori violetti, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini d'affari. Alla penna va unito un rassicurante in metallo.

Trovarsi in vendita all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, a centesimi 40 l'una.